



Regione Lombardia

Assessore Piani

Nidi e micronidi: approvata legge su videosorveglianza *stop a maltrattamenti sui bambini*

Il Consiglio regionale della Lombardia ha dato oggi il via libera alla legge **'Iniziativa a favore dei minori che frequentano nidi e micro nidi'** che favorisce **l'installazione di telecamere negli asili nido**, un provvedimento promosso dalla Giunta su proposta del presidente Attilio Fontana e dell'assessore alle Politiche per famiglia, genitorialità e pari opportunità Silvia Piani.

"Dopo l'approvazione della Commissione Sanità il 7 novembre e quello dalla Commissione Bilancio il 23 novembre, che ha dato il via libera alla sua copertura finanziaria - commenta l'assessore Silvia Piani - **oggi il progetto è legge regionale**. Con questo atto assegniamo 600.000 euro per i sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso (300.000 euro per il 2019 e 300.000 euro per il 2020) e 300.000 per la formazione degli operatori (150.000 sul 2018 e altrettanti sul 2019), per un totale di 900.000 euro".

"Sono orgogliosa del lavoro svolto - aggiunge Silvia Piani - perché credo in questo provvedimento che ho voluto fortemente. Un grazie particolare lo rivolgo al Consiglio regionale, il cui impegno è stato imprescindibile. Abbiamo avuto anche il sostegno e l'apprezzamento di tanti operatori del mondo dell'educazione e della formazione, del sistema sociosanitario, della sicurezza e della giustizia, oltre al plauso di molti amministratori locali".

"L'obiettivo - ricorda l'assessore alle Politiche per la famiglia - **è tutelare i nostri bambini prevenendo i maltrattamenti e favorendo, a tale scopo, l'installazione su base volontaria dei sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso**. Fare tutto ciò che è possibile per cercare di impedire i maltrattamenti, sebbene fortunatamente isolati, è per noi estremamente importante. I filmati registrati all'interno dei nidi e dei micronidi saranno resi disponibili esclusivamente all'autorità giudiziaria".

"Ricordo - conclude l'assessore Piani - che abbiamo chiesto alle Ats di intervenire perché siano loro a formare il personale affinché individui il prima possibile eventuali segnali di disagio e favorisca una migliore circolazione delle informazioni tra organismi pubblici e privati. Divulgare le buone prassi per la corretta gestione delle segnalazioni assicurerà un'azione più efficace di prevenzione e di contrasto. Oltre che una migliore assistenza alle vittime e alle famiglie".

(fonte Lombardia Notizie-Lnews 27 novembre 2018)